

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRERATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA FESTA DEI PANETTIERI

L'Inaugurazione della Bandiera.

Ieri l'altro Domenica, al tocco, nel vestibolo della Casa Operaia ebbe luogo l'inaugurazione della Bandiera della Società dei Panettieri.

Erano presenti alla cerimonia l'Avv. Fabrizio Accusani nella qualità di Pro-Sindaco, l'onorevole Deputato Maggiore Ferraris, l'insigne filantropo Jona Ottolenghi, il Dottore Achille Debenedetti Medico della Società, la stampa locale rappresentata dai Direttori Avvocati Braggio e Marengo, le Associazioni cittadine, Società Operaia, Agricola, Donne Operaie, Artigiane, Fratellanza Sarti, Consorzio Calzolari e Fabbri, Società Veterani, Militari in congedo, Esercenti, Società Panettieri di Genova, di Torino, Novi Ligure, Biella, Alessandria ed un'onda di gente. Mandarono telegrammi, il Comitato Regionale Panettieri di Milano, la Società Panettieri di Sampierdarena e la Società Operaia Agricola di Cremolino.

La Banda della Società Filarmonica, sia all'arrivo delle rappresentanze come prima dell'inaugurazione ed alla levata di tavola suonò, applaudita, scelti ballabili, e gli inni di Mameli e di Garibaldi.

Il Presidente della Società Operaia Borreani Giovanni, Padrino della Bandiera, pronunciò il discorso inaugurale con parola elegante, concisa, elevata. Fra altre cose, toccò delle vicende della classe lavoratrice, dei tempi dell'antica Grecia e dell'antica Roma in cui gli uomini erano divisi in

liberi e schiavi, della venuta di Cristo che proclamò l'uguaglianza dei popoli e l'esaltazione del lavoro, delle corporazioni di arti e mestieri che sorsero a Firenze, Milano e Roma, della rivoluzione Francese che abolì ogni sorta di privilegi, instaurando i principii di libertà e di fraternità, dei moti del 21 e del 31, del riscatto nazionale promosso da una valorosa schiera di pensatori, di cospiratori e di uomini di Stato, dello impianto e prodigioso sviluppo delle Società di mutuo soccorso, delle casse per l'inabilità al lavoro, delle scuole serali, del moltiplicarsi delle Società Cooperative e dell'operaio che elevato alla dignità di cittadino può farsi strada in qualunque ramo dell'attività umana, ed a cui, mercè la nuova legge elettorale, vennero dischiuse le porte dei Consigli Comunali e Provinciali ed anche del Parlamento Nazionale.

Felicità i Panettieri, i quali consci dei loro diritti e doveri si costituirono in Società di mutuo soccorso da cui ne sentiranno i benefici dal punto di vista della solidarietà e nei frequenti casi di malattia.

Riguardo alle gravi ed importanti quistioni che si vanno agitando dalla classe dei Panettieri, fra cui quella dell'abolizione del lavoro notturno, disse che una tale ingiustizia la quale sciupava le loro forze ed accasciava la loro vita, sarebbe cessata.

Dette poscia molte altre cose relative ai mezzi di accrescere il numero dei soci ed alla Cassa per l'inabilità al lavoro, consegnò la Bandiera al Presidente signor Alloero, e nel consegnarla lo esortò a tenerne alto il prestigio, ad inculcare ai consoci l'amore al la-

voro, al risparmio, all'istruzione, alla reciproca stima e tolleranza, non senza incoraggiare i lavoratori Panettieri a sostenere impavidi la lotta quotidiana per l'esistenza e per l'abolizione del lavoro notturno.

Rivolto per ultimo un caloroso saluto alla Bandiera dei tre colori, simbolo della redenzione Operaia, fra una prolungata salva di applausi, fece voti per la prosperità del Sodalizio dei Panettieri e di tutte le Società Operaie.

Chiesta la parola dai rappresentanti delle Società dei Panettieri di Genova e di Alessandria, e ringraziate le consorelle Acquesi per la cortese accoglienza ed il Presidente del locale Sodalizio dei Panettieri per il gentile invito, e rivolte parole di encomio al grande benefattore Jona Ottolenghi, entrarono nel campo della quistione sociale nei rapporti fra capitale e lavoro, coll'abolizione del lavoro notturno e coll'orario.

Naturalmente che intorno a questi gravi problemi che da vari anni formano oggetto di appassionante discussioni e di fieri propositi, e che per risolverli in senso equo e conciliativo dovranno ancora trascorrerne di molti, ciò non toglie di poter dire che, a parte alcuni esagerati apprezzamenti ed attacchi poco misurati contro i padroni, dal loro punto di vista sostennero virilmente le ragioni e le aspirazioni dei lavoratori fornai sia nelle linee generali come nelle particolari, e ciò è tanto vero che vennero ascoltati con deferente attenzione ed anche applauditi.

Fatti poscia gli auguri d'uso al nascente Sodalizio, e più nessuno avendo chiesta la parola, la festa dell'inaugurazione della Bandiera aveva termine.

Il Banchetto — I discorsi.

Verso le ore due comincia il banchetto nella vasta ed imponente sala della Società Operaia ammannito dall'albergatore del Pozzo.

Il servizio fatto da svelti e garbati camerieri fu esattissimo, le vivande eccellenti ed abbondanti, e quindi con ragione i commensali che superavano d'assai il centinaio non ebbero che parola di lode per il premuroso e gentile conduttore del pranzo Signor Amerio Giovanni.

Fra la più schietta e cordiale allegria, giunti alle frutta, il Presidente della Società Operaia in nome dei Panettieri porge sentiti ringraziamenti alle consorelle intervenute, al Pro-Sindaco, all'On Maggiore Ferraris, alla stampa cittadina, al Dottore sociale, ai sigg. Jona Ottolenghi e Zanoletti Tommaso che si compiacquero gradire l'invito, ed avverte l'adunanza che in adempimento dell'incarico ricevuto dal Presidente dei Panettieri dirigerà la discussione accordando la parola agli oratori, per ordine di iscrizione.

Il Pro-Sindaco Avv. Accusani dopo aver ringraziato il Presidente dei Panettieri per il cortese invito che gli riuscì assai gradito e soggiunto che prende volentieri la parola sotto l'impressione delle magiche ed elettrizzanti note dell'inno di Garibaldi, dice che riguardo a quanto si espose da due rappresentanti dei Panettieri per l'abolizione del lavoro notturno, mentre in parte ne ammette e riconosce le ragioni, deve dichiarare che, poco più poco meno, le lagnanze e le sofferenze sono comuni a tutti i lavoratori per un cumulo di circostanze, che accenna con lucidità e competenza.

Quindi mentre fino ad un certo punto trova giusta la iniziata lotta per l'abolizione del lavoro notturno, egli vorrebbe che si cercassero i mezzi per modificarla gradatamente coll'accordo dei padroni contro i quali prevale ormai l'uso di fare senza bastevole ponderazione delle cariche a fondo.

Quindi li esorta ad essere più equanimi e prudenti, poichè se Messene piange, Sparta non ride, vale a dire che anche le altre classi lavoratrici trovandosi molto a disagio, si vedono costrette a reclamare lavoro e provvedimenti dal Governo e dai Comuni.

Nella speranza poi, che i bisogni ed aspirazioni dei Panettieri non tarde-